



Sito web: www.pendolaribra.altervista.org – **email:** pendolaribra@tiscali.it – **Fax:** 178 226 6649

Riassumere in breve le problematiche e le criticità del trasporto ferroviario in Piemonte ed in Italia è compito difficile e, per certi aspetti, inutile, dal momento che è sufficiente aprire un qualsiasi quotidiano nazionale per essere aggiornati circa gli episodi di più eclatante inefficienza dimostrata da Trenitalia, mentre le pagine locali riportano quotidianamente cronache delle vere e proprie odissee che i viaggiatori si trovano ad affrontare.

I fatti del mese di dicembre, in cui è entrato in vigore il nuovo orario, ovvero è stata messa in pratica il nuovo modello di programmazione di Trenitalia, hanno messo in evidenza tutti i limiti di tale modello.

In realtà il servizio ferroviario fruito dai passeggeri ha subito in Piemonte (e nel Cuneese in particolare) un sensibile e costante deterioramento a partire dall'estate 2005 con l'avvicendamento della Dirigenza Regionale di Trenitalia: come indicatore di ciò si può considerare il fatto che da settembre 2005 il "bonus" percepito dai viaggiatori per i disservizi di Trenitalia ha veleggiato costantemente sul 25% (e probabilmente non è arrivato a percentuali superiori per il semplice fatto che il 25% è il valore massimo stabilito) per le linee del Cuneese.

Ovviamente anche prima dell'estate 2005 la situazione vissuta quotidianamente dai viaggiatori non era rosea, ma comunque gestibile ed accettabile. Nel 2004 ad esempio il nostro Comitato instaurò una proficua collaborazione con Trenitalia grazie alla disponibilità del dott. Fischnaller e degli allora responsabili della programmazione del servizio. Tale collaborazione portò ad esaudire la maggior parte delle richieste avanzate con un notevole miglioramento del servizio sia in termini di numero di corse che di riduzione di tempi di percorrenza con l'orario entrato in vigore nel dicembre 2004, arrivando ad avere quello che, senza ombra di dubbio, è stato il miglior orario nella storia della linea Cavallermaggiore-Alba e ad un ottimo orario anche sulla Bra-Torino, arrivando ad avere un collegamento ogni mezz'ora nella fascia pendolari serale fra le 17 e le 20.30 con tempi di percorrenza adeguati (fra i 43 e i 55 minuti per percorrere i 50 km che separano Torino da Bra).

Questo per sottolineare come, pur con tutti i limiti strutturali delle linee del cuneese (assenza di elettrificazione di alcune linee, binario unico ...), pur con la vetustà dei mezzi, ecc. ecc. con impegno e sforzo da parte di tutti gli attori del servizio è comunque possibile venire incontro alle richieste dei viaggiatori e fornire un "servizio" degno di tale nome.

Con l'avvicendamento ai vertici regionali di Trenitalia, il dialogo purtroppo si è in parte interrotto e – nonostante innumerevoli riunioni, tavoli tecnici e nostri suggerimenti – l'orario 2006 entrato in vigore qualche settimana fa, presenta una drastica riduzione del numero di corse sulla linea Alba-Bra (dell'ordine del 16%) e sulla linea Bra-cavallermaggiore (dell'ordine del 19%) e un decadimento della qualità del servizio sulla Bra-Carmagnola-Torino provocato da un ingiustificato aumento dei tempi di percorrenza e dalla perdita di importanti coincidenze a Carmagnola per la prosecuzione su Torino.

Oltre alla scarsa importanza attribuita al territorio della provincia di Cuneo avvenuta in sede di programmazione, assistiamo in queste settimane a continui problemi di varia natura (soppressione

treni, guasti, interruzione del servizio fra il 25/12 e l'8/1 su molte linee della provincia) che, sommati alla scarsa qualità dell'orario teorico, producono un risultato a dir poco disastroso.

Riteniamo che sia stato oltrepassato ogni limite di tolleranza: sono mesi che partecipiamo a tavoli tecnici, incontri in Regione ecc. ecc. dove puntualmente ci vengono fatte promesse, che vengono tutte puntualmente smentite dai fatti e accompagnate da nuovi impegni perché "dal prossimo mese" le cose andranno meglio. Ma le cose non sono mai migliorate: dall'estate 2005 la situazione è andata sempre peggiorando. Se fino ad inizio dicembre per certi versi la cosa poteva anche essere tollerabile (in caso di perdita di una coincidenza a Cavallermaggiore c'era comunque un treno mezz'ora dopo), oggi non lo è più a causa della drastica ed ingiustificata riduzione dei collegamenti fra Cavallermaggiore ed Alba, per fare un esempio limitato al nostro territorio, ma certamente analoghe criticità stanno interessando tutte le linee della Regione.

Abbiamo più volte segnalato queste ed altre criticità agli attuali vertici di Trenitalia, ma o non abbiamo ricevuto alcuna risposta (e questo dovrebbe dirla lunga circa come queste persone intendono il loro ruolo di erogatori di un servizio alla clientela), oppure esse sono state valutate negativamente a causa di una non meglio precisata incapacità di "soddisfare tutti". Siamo consapevoli che i vincoli infrastrutturali rendono l'orario ferroviario per certi aspetti rigido, non permettendo di accontentare sempre e comunque tutti, ma ciò non deve diventare un alibi per coprire le evidenti carenze che da un anno a questa parte la Direzione di Trenitalia Piemonte sta mostrando. Ribadiamo infatti che il confronto in termini di tempi di percorrenza, frequenza di corse, numero di coincidenze con quanto accadeva nel 2004 evidenzia come pur con tutti i limiti della situazione sia possibile fornire un buon prodotto alla clientela.

In queste settimane, in accordo con l'Associazione Pendolari della Torino-Savona il Comitato Pendolari di Bra ed Alba sta provando a redigere una proposta d'orario alternativa per le linee principali della provincia di Cuneo. Tale proposta verrà presentata a Trenitalia nell'incontro che si terrà a fine gennaio presso la Regione Piemonte. Stiamo dedicando parte del nostro tempo libero, gratuitamente, per arrivare ad un orario almeno "decente", che sia comunque migliore rispetto a quello attuale. Lo facciamo perché la programmazione attuata da Trenitalia appare del tutto inadeguata alle esigenze dei viaggiatori.